

COMUNICATO STAMPA

Data: 26 giugno 2026

Oggetto: Piano Cave della Provincia di Cremona – Legambiente presenta cinque proposte per un Piano sostenibile e chiede il recepimento delle osservazioni di ARPA e dei Parchi

1. UN MOMENTO DECISIVO PER IL TERRITORIO

Il nuovo Piano delle Attività Estrattive (PAE) della Provincia di Cremona, attualmente in fase di valutazione ambientale strategica (VAS), rappresenta una scelta cruciale per il futuro del territorio provinciale. Il Piano vigente scade a **novembre 2026** e il nuovo strumento dovrà essere approvato entro tale data.

Legambiente – Circolo Alto Cremasco ha partecipato attivamente a tutte le fasi del procedimento, presentando osservazioni puntuali, partecipando alla Conferenza di valutazione del 22 maggio 2026 e monitorando costantemente il portale SIVAS (ID 149800).

2. LE NOSTRE CINQUE PROPOSTE

In data 11 maggio 2026, abbiamo presentato **cinque proposte prescrittive**, supportate da riferimenti puntuali ai documenti ufficiali del procedimento e da **20 casi di cronaca** (inquinamenti, sentenze, buone pratiche).

Proposta

Sintesi

1 – Falda

Escludere le aree con falda a meno di 2 metri, la fascia dei fontanili, le aree di ricarica dei corpi idrici e i corpi idrici con stato chimico “non buono”

2 –

Rinaturalizzazione

Vietare la riapertura di cave cessate in cui sia in corso un processo di rinaturalizzazione spontanea, classificandole come “ambiti di ricomposizione paesaggistica”

Proposta	Sintesi
3 – Riuso sostenibile	Privilegiare il fotovoltaico flottante su cave con destinazione finale a lago; fotovoltaico a terra solo dopo bonifica e in modalità agrivoltaica avanzata
4 – Volumi residui	Verificare i volumi esistenti (cave attive e ferme/cessate = oltre 7,8 milioni di mc) prima di individuare nuovi Ambiti Territoriali Estrattivi (ATE)
5 – Controlli e sanzioni	Prevedere monitoraggio ARPA, telecontrollo per cave in falda, fideiussione ambientale, clausola di sospensione automatica e richiamo delle sanzioni penali previste dalla L. 68/2015

3. UN DATO INOPPUGNABILE: I VOLUMI RESIDUI GIÀ ESISTONO

Dagli stessi documenti della Fase Conoscitiva (Allegati 2 e 3a) emerge che:

Tipologia	Volume (mc)
Cave attive	≈ 3.270.000
Cave ferme/cessate	≈ 4.600.000
Totale	≈ 7.870.000 mc

Questi volumi sono già superiori a qualsiasi stima di fabbisogno decennale (anche secondo lo studio CRESME, commissionato dalle associazioni di categoria, che stima un fabbisogno tra 6,95 e 8,53 milioni di mc).

➡ **Non c'è alcuna necessità di individuare nuovi ATE o di aumentare le estrazioni.**

4. GLI ALLEATI ISTITUZIONALI

Le nostre richieste sono state sostenute da **oggetti istituzionali di peso**:

Soggetto	Posizione
ARPA Lombardia	Chiede la verifica dell'interferenza con la falda per ogni ATE, il monitoraggio della qualità dell'aria e acustico, e un sistema di controllo con indicatori e soglie di allarme
Parco Regionale Oglio Nord	Richiama il divieto di nuove cave nel proprio territorio (art. 39 del PTC) e chiede l'esclusione di ATE g26 e g28
Parco Regionale del Serio	Chiede la tutela del Bosco Franco Giordana (vicino ad ATE g36) e la non riapertura di ATE g3 e g4, in fase di rinaturalizzazione spontanea
Comune di Grumello Cremonese	Chiede lo stralcio integrale di ATE g15 e g16
Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio	Chiede una mappatura puntuale dei vincoli paesaggistici e il coinvolgimento in fase autorizzativa

5. LE RICHIESTE DEGLI OPERATORI

Dall'altra parte, alcuni operatori del settore estrattivo stanno chiedendo l'**aumento della profondità di scavo in falda** e l'**incremento dei volumi estrattivi**. In particolare:

- **F.lli De Poli s.r.l.** (ATE g1, Rivolta d'Adda): chiede di aumentare la profondità di scavo da 25 a 35 metri in falda e di individuare un nuovo giacimento da 7,75 milioni di mc.
- **NUOVA DEMI S.p.A.** (ATE g5, Genivolta/Soncino): propone l'escavazione in falda come "modello integrato di coltivazione e recupero".

- **ANEPLA – ANCE – Confindustria Cremona:** chiedono l'aumento dei volumi estrattivi, basandosi sullo studio CRESME.

☞ **Queste richieste sono in aperto contrasto con la tutela della risorsa idrica** e con i dati scientifici che dimostrano il trend negativo della falda (ARPA: abbassamento fino a 1 metro a Cremona e 40 cm a Stagno Lombardo).

6. I RISCHI PER IL TERRITORIO

Se il PAE dovesse recepire le richieste degli operatori, si concretizzerebbero:

- **Rischio idrogeologico:** l'escavazione in falda modifica il regime piezometrico e aumenta la vulnerabilità della risorsa idrica (come dimostrato dallo studio dell'Università di Ferrara).
- **Consumo di suolo:** nuovi ATE e ampliamenti significherebbero ulteriore cementificazione e perdita di suolo agricolo.
- **Effetti cumulativi:** l'aumento generalizzato delle estrazioni comprometterebbe gli obiettivi di sostenibilità del Piano.
- **Conflitti con i Parchi:** le richieste di escavazione in falda all'interno dei Parchi fluviali (Adda Sud, Oglio Nord) sono in contrasto con le loro finalità istituzionali.

7. LE PROSSIME MOSSE

- **Il Parere Motivato VAS** è atteso entro il **4 luglio 2026**. Da questo documento dipenderà l'accoglimento o meno delle osservazioni presentate da Legambiente e dagli enti di tutela.
- **Monitoreremo costantemente** il portale SIVAS e il sito della Provincia.
- **Valuteremo le azioni successive**, inclusa l'eventuale impugnazione al TAR in caso di rigetto ingiustificato delle nostre richieste.
- **Coinvolgeremo i cittadini e i soci** attraverso iniziative di informazione e sensibilizzazione.

8. CONTATTI

Leonardo Del Priore

Componente della Commissione Provinciale per l'Ambiente Naturale

Legambiente – Circolo Alto Cremasco

Email: altocremaicolegambiente.org, altocremaicolegambiente@pec.it